

I.I.S.S. "DA VINCI- MAJORANA" – Mola di Bari
PROGETTO "ABC FILM FESTIVAL" - III Edizione

RECENSIONE DEL FILM : Sorry we missed you
di Romano Francesca
classe 3 sez C indirizzo Liceo Linguistico

Titolo: Sorry we missed you
Anno:2019
Durata: 101 min
Genere: Drammatico
Paese: Regno Unito
Regia: Ken Loach
Sceneggiatura: Paul Laverty

Dopo il crollo finanziario del 2008, una famiglia lotta contro questo grande problema per aiutare i loro due figli cercando di non fargli mancare nulla. Il protagonista del film si chiama Ricky Turner, cerca in tutti i modi di aiutare la propria famiglia lavorando come corriere per quasi quattordici ore al giorno impedendo la relazione interpersonale con i suoi figli. Abby invece è una badante che per aiutare suo marito ha dovuto vendere la propria auto per permettere a Ricky di comprare un furgone per facilitare il suo lavoro. I loro due figli Seb e Liza sono succubi dei problemi familiari; Seb è un ragazzo molto incompreso, risente dell'assenza dei genitori e per questo motivo incomincia a non andare più a scuola aggravando problemi alla famiglia; Liza invece per l'età che ha è una bambina molto matura ed è il membro che risente di più dei problemi che si sono formati in famiglia ma cerca sempre di non abbattersi mai e tenere unito il nucleo familiare. Dall'inizio del film non c'è mai stata un minimo di speranza per questa famiglia, sono sempre stati in lotta contro la società di quel periodo e non sono mai riusciti ad avere un momento di pausa. Ogni situazione dei personaggi trasmette emozioni differenti, un intreccio tra tristezza, dolore, rabbia e paura, pochi sono i momenti in cui la famiglia riesce a stare veramente tutta unita ma purtroppo c'è sempre qualcosa che fa cambiare i piani e quest'unico momento di felicità svanisce piano piano. Nel film sono presenti varie scene di dissolvenza in cui ogni volta si pensa che il film possa finire da un momento all'altro ma in realtà queste scene servono per dare un

cambio agli ambienti circostanti e alle situazioni dei vari personaggi. Il modo in cui si sviluppa il film è lento perché ci sono molte scene della vita quotidiana che si ripetono e per questo motivo rendono il tutto molto monotono, ma questo non è un difetto perché l'obiettivo del film è proprio far vedere cosa succede nella vita di questa famiglia in piena crisi economica. Una delle scene più particolari di questo film è stata quella in cui Ricky decide di portare sua figlia a lavoro con lui per cercare di passare quel poco tempo che avevano a disposizione, dato che le troppe ore di lavoro impediscono le interazioni con i propri figli e anche se in un contesto lavorativo Ricky e Liza riescono a divertirsi e a ritrovare quel rapporto tra padre e figlia ormai perso da tempo. Il finale del film è aperto proprio perché il regista ha voluto lasciare agli spettatori il libero arbitrio su come interpretare la fine della storia, la scelta del finale aperto la ritengo appropriata perché così ognuno di noi può cercare di capire quale sia il vero finale più adatto da inserire ma facendo questo il regista ha lasciato molti dubbi e incertezze, dato che la scena finale è proprio quella in cui Ricky si trova pieno di ferite sopra il furgone mentre guida dirigendosi a lavoro. Dato che questo film è di genere drammatico consiglio la visione a chi soltanto è veramente attratto e curioso di scoprire cosa c'è dietro queste storie molto toccanti e appartenenti alla realtà.